

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

SUD

MATTINO NAPOLI	06/04/2017	40	Tangenziale tra gli studenti A caccia di nuovi profili <i>Valerio Iuliano</i>	2
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/04/2017	14	Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/04/2017	18	Incendio nel bosco Denunciato un sessantenne <i>Antonio Mancina</i>	4
ROMA	06/04/2017	7	Esplode un pauroso incendio sulla Msc "Daniela" L'equipaggio portato in salvo da indiani e srilankesi <i>Redazione</i>	5
ROMA	06/04/2017	41	Volla, Del Vecchio nominato vicesindaco <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	06/04/2017	9	Isochimica, tribunale di Avellino troppo piccolo per le udienze <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2017	5	Truffa e falso, prosciolti il professore Vincenzo Belgiorno <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2017	20	All'esordio al Vestuti di don Antonio ci scappò il morto: Plaitano <i>Aniello Palumbo</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/04/2017	41	Ex 110, si muove la Provincia <i>Mariacelia Conistabile</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/04/2017	42	Gestione dei servizi lasciata incompleta <i>Orsolina Campisi</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/04/2017	43	Encomio solenne dei Carabinieri agli appuntati La Piana e Malta <i>Annarita Castellani</i>	13
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/04/2017	26	L'allerta meteo rallenta le operazioni della filiera dei rifiuti <i>Eleonora Delfino</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/04/2017	31	Disposti nuovi lavori di somma urgenza <i>Pietro Parisi</i>	15
GAZZETTA DI BARI	06/04/2017	49	Giovani esploratori in cava per il recupero del quartiere <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI LECCE	06/04/2017	38	Xylella come un terremoto sciacallo chi prova a speculare <i>Redazione</i>	17
MATTINO BENEVENTO	06/04/2017	32	Discarica, 8 a giudizio Sette gli assolti = Per la discarica in otto a giudizio e sette assolti <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	06/04/2017	23	La caserma cade ancora a pezzi <i>Antonio Corrado</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	06/04/2017	18	"Liberandisdòmini" tra Calabria e fantasia <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	06/04/2017	22	Domani convegno sulla disabilità <i>Franco Pagnotta</i>	21
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Gasdotto Tap, ministro Galletti: lavoro durato anni, opera strategica per il Paese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
catanzaroinforma.it	05/04/2017	1	Protezione civile, 11 milioni per il Sud <i>Redazione</i>	23

Tangenziale tra gli studenti A caccia di nuovi profili

Scuola-lavoro, amministratore delegato in cattedra al Vico

[Valerio Iuliano]

Scuola-lavoro, amministratore delegato in cattedra al Vico Valerio Iuliano La strada giusta per entrare nel mondo del lavoro, vista con gli occhi di un liceale, somiglia tanto a un rompicapo troppo complicato da risolvere. E allora per gli studenti del Giambattista Vico, che partecipano al progetto Studiare l'impresa, tanto vale ascoltare chi di strade se ne intende. Dai vertici di un'azienda leader nel settore delle infrastrutture, come Tangenziale di Napoli Spa, arrivano suggerimenti. Quello che il nostro mondo va a cercare - ha evidenziato l'amministratore delegato della società Riccardo Rigacci nell'aula magna "Giancarlo Siani" sono sempre le figure professionali con un'elevata capacità di specializzazione. Anche per realizzare un manto di asfalto oggi c'è bisogno di qualità professionali perché utilizziamo ottimi materiali che richiedono molta attenzione. La qualità serve anche a un impiantista che realizza un lavoro con il cacciavite. Ma la specializzazione non prescinde dalla cultura. Oggigiorno del lavoro vi verrà chiesto di correre, mentre alcuni anni fa era sufficiente camminare. L'esempio della Tangenziale è emblematico dei cambiamenti che hanno investito le grandi aziende. Nell'organico della società figuravano inizialmente solo ingegneri e qualche amministrativo. Oggi, invece, c'è uno spettro vastissimo di professionalità, puntualizza Rigacci. Ripercorrere la storia dell'autostrada urbana - con il completamento dell'intero asse già a metà degli anni 70, fatta eccezione per lo svincolo della zona ospedaliera inaugurato nel 1992 - vale a mettere un punto fermo sulla storia delle infrastrutture del Paese. Il confronto con il passato - e in particolare con gli anni 60 del secolo scorso - è impietoso. La Tangenziale fu realizzata in pochi anni - ricorda Rigacci - e perfino per l'Autostrada del Sole il progetto fu deciso in soli tre mesi. Allora la realizzazione prescindeva dalle esigenze locali. Questo paese è cresciuto con le infrastrutture. Ma oggi ha un deficit infrastrutturale rispetto al resto d'Europa. È sufficiente che un comitato faccia opposizione e un'opera viene fermata. Siamo sepolti dalla burocrazia e dal localismo. La gestione di un'infrastruttura - sottolinea l'ad - si traduce in un'attenzione costante alla sicurezza. Da un lato con l'adeguamento progressivo sul piano sismico di tutti i ponti e dei viadotti della Tangenziale, con materiali in grado di sostenere le oscillazioni provocate da un terremoto. Lavori sono in corso sul viadotto di Capodichino, il più lungo tra quelli presenti sul tracciato. Dall'altro lato la sicurezza vuoi dire anzitutto ridurre gli eccessi di velocità. Abbiamo inventato - riprende Rigacci - il Tutor, che calcola la velocità media, fotografando un veicolo in un punto e poi fotografandolo nuovamente dopo un certo numero di chilometri. Abbiamo installato anche delle telecamere che sono riuscite a riprendere con 7 fotogrammi perfino una Ferrari che sfrecciava a 270 orari. Questo sistema ha abbassato la velocità media e ridotto gli incidenti del 55 per cento. Secondo appuntamento Rigacci, l'amministrazione delegata di Tangenziale, con gli studenti del liceo VICO NEWFOTOSUD - tit_org-

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1

[Redazione]

UNA è stata avvertita poco dopo le 21 nella Valle del Crati. L'epicentro è stato individuato a Luzzi. Ad essere interessati maggiormente sono stati i centri di Luzzi, Bisignano, Acri, Rose e Santa Sofia D'Epiro, tutte entro un raggio di 10 chilometri dall'epicentro. Ma la scossa è stata avvertita anche a Montalto, Bende e Castrolibero. Così una nota diramata in serata dalla Protezione civile "In relazione al terremoto verificatosi questa sera in provincia di Cosenza si comunica che la Sala Operativa della Protezione Civile Regionale sta mantenendo un livello di attenzione elevato, monitorando la situazione. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare che, al momento, non si hanno notizie di danni o di criticità e che non sussiste alcun elemento di preoccupazione particolare in relazione all'evento sismico questione che, per le sue caratteristiche di ubicazione ed intensità, può considerarsi come episodio della normale attività sismica dell'area. Si ricorda che non è possibile in alcun modo prevedere il verificarsi di una scossa sismica e che l'unica difesa possibile dai terremoti è la prevenzione". -tit_org-

**SAN GIOVANNI IN F. Aveva accesso la sterpaglia nel fondo agricolo
Incendio nel bosco Denunciato un sessantenne***[Antonio Mancina]*

1È F. Aveva accesso la sterpaglia nel fondo agricolo di ANTONIO MANCINA SAN GIOVANNI IN FIORE Nella mattinata di sabato scorso, sulla Sua cosentina in agro di San Giovanni in Fiore si è sviluppato un incendio boschivo. Sul posto sono intervenuti gli agenti eco-zoofili del Servizio Nazionale Vigilanza Ambientale della L.i.p.u. Immediata la segnalazione a una pattuglia della Polizia Provinciale, operante al Distaccamento di San Giovanni, con cui soltanto poco prima era stato effettuato un servizio congiunto e coordinato. Grazie all'accurato sopralluogo effettuato, all'approfondita conoscenza del territorio e alle celeri indagini, gli agenti della Polizia Provinciale, riuscivano dapprima a individuare il punto in cui aveva avuto origine l'incendio e, in seguito, a identificare il presunto responsabile. Sul posto interveniva pure un modulo Antincendio boschivo di Calabria Verde, che metteva in sicurezza l'area percorsa dal fuoco. Dagli accertamenti svolti, emergevano gravi e concordanti indizi di colpevolezza a carico di un uomo del posto, che aveva appiccato il fuoco a della vege tazione con l'intento di far pulizia nel suo fondo agricolo, peraltro adiacente a una vasta e intricata area forestale coperta diffusamente a fustaie di pino laricio calabrese, a cedui di castagno e quercia. La propagazione delle fiamme e, quindi, lo sviluppo dell'incendio nei terreni circostanti è stata favorita dal forte vento, fattore quest'ultimo che unito alla vegetazione secca, alle temperature miti, al contesto boscato e all'imprudenza, ha generato la suscettività ad espandersi del rogo. Dagli accertamenti è emerso, come il presunto responsabile si fosse pure prodigato per spegnere il fuoco, in questo caso, fondamentale risultava pure l'intervento dei quattro componenti del Servizio di Vigilanza L.i.p.u., che davano man forte alle operazioni di spegnimento. I poliziotti provinciali, oltre a rilevare le coordinate Gps, hanno ricostruito in modo cronologico e certosino le fasi dell'evento incendiario, grazie ai rilievi fotografici e all'identificazione dell'esatto punto d'innescio dell'incendio, sottoponendo a sequestro penale, poi regolarmente convalidato dall'autorità giudiziaria, un comune accendino che è stato lo strumento con cui è stato acceso il fuoco. Dopo le formalità di rito, la Polizia Provinciale, ha denunciato in stato di libertà alla competente Procura della Repubblica di Cosenza, un sessantenne del posto. Dovrà rispondere del reato di incendio boschivo colposo. Per il Coordinamento Regionale del Servizio Nazionale Vigilanza Ambientale - Lipu, con quest'ultima operazione, gli agenti della Polizia Provinciale, chiudono una settimana d'intensa attività investigativa e di controllo del territorio. In meno di cinque giorni, gli agenti sangioannesi hanno sottoposto a sequestro penale tre siti adibiti a discarica abusiva di rifiuti speciali; denunciato per furto aggravato di legna un uomo, già noto alle forze dell'ordine anche per reati specifici, oltre alla citata denuncia in stato di libertà per incendio boschivo, un plauso particolare quindi ai poliziotti provinciali intervenuti. Incendio nel bosco -tit_org-

Esplode un pauroso incendio sulla Msc "Daniela" L'equipaggio portato in salvo da indiani e srilankesi

[Redazione]

Esplode un pauroso incendio sulla Msc "Daniela" L'equipaggio portato in salvo da indiani e srilankesi COLOMBO. Almeno tre ore di puro terrore. Sono quelle che si sono vissute ieri mattina (ora italiana) a bordo della nave portacontainer "Msc Daniela" (nella foto), dell'omonima compagnia napoletana, a causa di un grave incendio esploso mentre la nave si trovava al largo di Colombo, capitale dello Sri Lanka. Poco prima delle 10 ora italiana, i 20 membri dell'equipaggio sono stati messi in salvo. L'annuncio, con la relativa rassicurazione per le famiglie, è arrivato direttamente dal portavoce della Marina Cingalese, Chaminda Walakuluge. Ad evacuare l'equipaggio e a metterlo in sicurezza sono state proprio alcune unità della Marina Cingalese e di quella indiana, che si sono date da fare anche per domare le fiamme. La Marina dello Sri Lanka ha spiegato di avere ricevuto una richiesta di aiuto da parte dell'agente locale della Mediterranean Shipping Company (Msc), riguardante un incendio scoppiato a bordo mentre l'unità incrociava a 33 miglia nautiche a largo di Colombo. Le operazioni per spegnere le fiamme affermava ieri mattina la marina - sono attualmente in corso. Costruita nel 2008 la "Daniela" è proprietà della Msc (compagnia fondata a Napoli nel 1970 da Diego Aponte e basata a Ginevra), ha una stazza di oltre 150 mila tonnellate e può trasportare fino a 14 mila container. L'incendio è avvenuto mentre la Msc Daniela, che batte bandiera panamense, era in viaggio da Singapore verso l'Egitto ed aveva fatto scalo martedì scorso nel porto di Colombo. Il portavoce della Marina dello Sri Lanka ha precisato che in soccorso della nave sono state inviate due unità litoranee di attacco veloci per sorvegliare la situazione ed assistere l'equipaggio, e altre due per combattere le fiamme. Da parte sua la Marina indiana ha inviato sul posto altre due unità che incrociavano nella zona. -tit_org- Esplode un pauroso incendio sulla Msc Daniela equipaggio portato in salvo da indiani e srilankesi

Volla, Del Vecchio nominato vicesindaco

[Redazione]

Voila, Del Vecchio nominato vicesindacc 11 primo cittadino Andrea Viscovo ha scelto il commercialista, già assessore al Bilana VOLLA. E caduta su Vincenzo Del Vecchio (a destra nella foto), già assessore a bilancio e tributi, dismissione del patrimonio immobiliare comunale, trasporti e mobilità urbana, politiche del personale, protezione civile, ufficio SUAP e commercio, la scelta del sindaco Andrea Viscovo (a sinistra nella foto): il 40enne commercialista e revisore dei conti è il nuovo vicesindaco della cittadina annonaria. Vincenzo Del Vecchio prende il posto che fu di Maria Coppeto, le cui deleghe assessorili e di conseguenza anche il ruolo di numero três della casa comunale di via Aldo Moro furono revocate lo scorso mese di febbraio. Da allora Voila è rimasta per più di un mese con la giunta orfana di un componente, dunque, ma poi, in poche ore, ha visto anzitutto la nomina di un nuovo assessore, l'avvocato bruscianese Giusy Mareta, e poi a seguire la designazione del vicesindaco che va finalmente a ricomporre integralmente l'esecutivo cittadino, eoe -tit_org-

Isochimica, tribunale di Avellino troppo piccolo per le udienze

[Redazione]

AVELUNO Faremo di tutto perché il processo Isochimica resti ad Avellino. Così l'assessore comunale al Patrimonio del capoluogo irpino, Paola Valentino, al termine dell'incontro presso la sede della Prefettura, convocato per individuare una sede alternativa in grado di ospitare le udienze del processo, in corso presso il tribunale di Avellino, le cui prime tre udienze si sono svolte nell'aula della Corte d'Assise, troppo angusta per contenere la presenza di decine di avvocati e delle 253 parti civili. Nella udienza del 17 marzo scorso, la presidente del collegio giudicante, Sonia Matarazzo, aveva ipotizzato lo spostamento del processo a Napoli. All'incontro, presieduto dal prefetto di Avellino, Carlo Sessa, oltre all'assessore Valentino, hanno partecipato il presidente del Tribunale, Filippo Beatrice, il procuratore capo, Rosario Cantelmo, la responsabile provinciale della Protezione Civile, Inés Giannini, e il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Rosa D'Eliseo. Nel corso dell'incontro, sono state individuate tre possibili sedi: il centro sociale Samantha Della Porta, che ha già ospitato la lunga fase dell'udienza preliminare conclusasi con il rinvio a giudizio dei 26 imputati; il salone delle assemblee della Bper e la platea del teatro comunale Carlo Gesualdo, opzione quest'ultima considerata molto residuale. Una commissione, composta da vigili del fuoco, presidenza del Tribunale e Comune di Avellino, individuerà la sede alternativa nel corso di sopralluoghi che cominceranno nei prossimi giorni. La prossima udienza è fissata per il 28 aprile. Intanto, resta da definire il futuro dell'area del quartiere Ferrovia dove ancora sorge la struttura che ospitava l'Isochimica, la fabbrica dove si sgoibentavano dall'amianto i vagoni ferroviari. Secondo L'Istituto superiore di Sanità la messa in sicurezza dei cubi di cemento amianto che sono accumulati all'interno della ex fabbrica ha evitato la dispersione di fibre pericolose per la popolazione e si tratta di una buona notizia. Tuttavia ora gli abitanti premono affinché si realizzi una bonifica definitiva con lo spostamento del materiale pericoloso all'interno di siti appositamente attrezzati. -tit_org-

Truffa e falso, prosciolto il professore Vincenzo Belgiorno

[Redazione]

Truffa e falso, prosciolto il professore Vincenzo Belsiomo Truffa e falso ai danni della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile, l'ente erogatore di oltre 4 milioni di euro: prosciolto dalle accuse il professore universitario salernitano Vincenzo Belgiomo, componente della commissione di collaudo tecnico-amministrativo. Il proscioglimento per il professore difeso da Cecchino Cacciatore è arrivata al termine dell'udienza preliminare di ieri celebrata a Benevento. Nel mirino della forestale e della guardia di finanza di Benevento erano finite la presunta falsa attestazione e contabilizzazione relativa a movimentazione e smaltimento di ingenti quantità di terreno derivante dalle operazioni di scavo, posa in opera di strati di argilla e selezione di elementi lapidei; la presunta falsa documentazione e fatturazione riguardante il trasporto di 160mila tonnellate di terreno, pieffe -tit_org-

All'esordio al Vestuti di don Antonio ci scappò il morto: Plaitano

[Aniello Palumbo]

la mia prima volta. Con la Salernitana All'esordio al Vestuti di don Antonio ci scappò il morto: Plaitano "Con la Samb ci fu invasione di campo e la nota ombrellata di Picentino all'arbitro. Monterà si rifiutò di venire a Perugia con la mia auto funebre" Aniello Palumbo La prima partita della Salernitana vista dal Cavaliere Antonio Guariglia, imprenditore salernitano, Presidente Onorario del Centro di Coordinamento Salernitana Club è stata Salernitana - Potenza del Campionato di Serie 1962 / 63, disputata allo stadio Donato Vestuti il 28 aprile del 1963: " Avevo 14 anni. Andai da solo allo stadio. All'epoca i ragazzini potevano entrare gratuitamente se accompagnati da un adulto. Io mi avvicinai a un signore che stava facendo la fila per acquistare il biglietto di tribuna e gli chiesi se potevo entrare con lui. Fu una partita di paura. Una giornata tragica perché in quella partita, dopo un'invasione di campo e l'arrivo delle camionette della Polizia, a causa di un incidente morì il tifoso salernitano Giuseppe Fluitano, il papà di Umberto. Io e i miei amici subito dopo il lancio dei lacrimogeni, con gli occhi che cominciavano a lacrimare, scappammo via e ognuno tornò a casa propria. Abitavo in Via Gian Vincenzo Quaranta, vicino Piazza Malta. Arrivò subito anche mio padre {Vito Guariglia), che aveva seguito la partita dalla Curva Nord, per assicurarsi che fossi tornato a casa ". Il Cavaliere Guariglia, all'epoca, come tutti i ragazzini della sua età si divertiva a giocare a pallone per strada e qualche volta, senza rendersene conto, faceva anche cose pericolose: " Con l'avvocato Michele Samo, con Salvatore Loffredo e un gruppetto di amici ci arrampicavamo, come su una pertica, sui pali della luce di Via Nizza per scavalcare il muro di recinzione della Curva Sud ed entrare gratis allo stadio. Eravamo ragazzi e, un po' perché non avevamo la possibilità di poter pagare il biglietto, un po' per sfida, per vincere la paura dell'altezza, entravamo allo stadio in questo modo. Fortunatamente ci è andata sempre bene". Il Cavaliere Guariglia ha ricordato anche un'altra partita in cui furono incidenti: " Durante la partita Salernitana - Sanbenedettese al Vestuti, nel campionato di serie CI 1980/81, l'arbitro dopo aver concesso un gol fantasma alla Sanbenedettese non diede un calcio di rigore alla Salernitana. I tifosi fecero invasione di campo per picchiarlo. L'arbitro mentre scappava negli spogliatoi fu colpito da un'ombrellata del vicepresidente dei granata, Picentino. Solo due ore dopo riuscì a uscire dallo stadio, su un elicottero dei Carabinieri che lo prelevò sul campo di gioco insieme ai guardalinee. Alla Salernitana fu data la sconfitta a tavolino e sette mesi di squalifica del campo. Le partite in casa le giocammo ad Avellino". Altra partita ricordata dal Cavalier Guariglia è stata quella giocata dalla Salernitana con l'Akragas nel campionato di serie CI 1984/85: " Andai allo stadio, in tribuna, con i miei amici Bruno Cannando e Vincenzo Iannone. Vincemmo 3 a 0 ". Il Cavaliere Guariglia ha spesso seguito la Salernitanatrasferta: " Nel maggio del 1999, sono andato anche a Piacenza, quando la Salernitana giocava in Serie A. Vidi la partita dai distinti con mio figlio Francesco. Dopo il gol di Vierchowod, pareggiammo grazie al gol di Fresi su rigore. Pareggio che purtroppo non servì alla Salernitana che retrocesse in serie A. A partita conclusa, si scatenò una rissa tra Fresi e Vierchowod. Iniziarono degli scontri in campo e i tifosi della Salernitana volevano fare invasione di campo. Cercai di calmarli, ma a un certo punto alcuni tifosi cominciarono a rompere un chioschetto che vendeva bibite. Io portai immediatamente mio figlio in un posto sicuro, dietro le camionette della Polizia. I poliziotti cominciarono a manganellare i tifosi per impedire che invadessero il campo. Al ritorno, sul treno che riportava i tifosi salernitani a casa, si scatenò l'incendio che provocò la morte di quattro ragazzi. Io tornai con l'aereo che prendo spesso quando seguo la Salernitana in trasferta". Il Cavaliere Guariglia ha

a preso l'aereo anche quando andò a seguire la partita della Salernitana contro il Brescia: " Con me c'era anche Tommaso D'Angelo. Arrivammo all'aeroporto di Milano e per andare a Brescia avevo chiesto la cortesia di mandarci un'auto a un mio collega della zona, dell'Agenzia di Pompe Funebri "San Siró". Venne a prenderci all'aeroporto un autista con un'elegante Mercedes auto funebre che aveva quattro posti a sedere davanti e dietro il vano funebre riservato alla cassa. Quando Tommaso vide l'auto funebre, nonostante il mio invito ad accomodarsi sui comodi sedili

posteriori dell'auto, si rifiutò dicendo " Io non salirò mai su quell'auto funebre. Piuttosto vado a piedi fino a Brescia". Poi prese il taxi e ci vedemmo allo stadio". Anche un'altra occasione il Cavaliere Guariglia ha utilizzato un'auto funebre per andare allo stadio: " Insieme all'avvocato Luciano Provema, per divertirci, avevamo deciso di andare a Perugia con la mia auto funebre Mercedes. Invitammo a venire con noi anche l'avvocato America Montera che però quando arrivò e capì che volevamo andare a Perugia con l'auto funebre disse: " Io lì dentro non ci entro. Me ne vado con il treno". Io e l'avvocato Provenza arrivammo a Perugia con la mia auto funebre che parcheggiammo davanti allo stadio e che alla fine portò bene perché vincemmo la partita". A dicembre il Cavaliere Guariglia, che fino allo scorso anno è stato presidente del Club Vittorio Tosto, (attualmente è presieduto dal figlio Francesco), è stato nominato Presidente Onorario del Centro di Coordinamento Salernitana Club, il cui presidente è Riccarao Santoro e il vicepresidente Alfonso Pugliese. " Dopo cinquant'anni ho ricevuto questo riconoscimento di grande prestigio che m'inorgoglisce". Il Cavaliere Guariglia ha trasmesso la sua passione per la Salernitana ai figli Francesco e Vito: " Andiamo spesso allo stadio insieme con i nipotini. Ho tredici nipoti otto maschi e cinque femmine". Il Cavaliere ha conosciuto molti presidenti della Salernitana: " Gagliardi, l'avvocato Giuseppe Tedesco, Poppino Soglia, Aniello Aliberti: "Con lui, insieme a mia moglie, Martina Luisa De Simone, l'anno scorso andammo in serie A, prendemmo il caffè in un bar di Piazza San Marco a Venezia. Un ricordo bellissimo". Tra tutti, i più bravi per lui sono stati Soglia e Aliberti: " Stavano tra i tifosi. Quello che chiedo oggi al mio amico Claudio Latita: di essere più vicino ai tifosi. Di stare più calmo e accettare se qualcuno si lamenta un po'. Se, come ha promesso, ci porterà in serie A nel campionato 2018/19, quando la Salernitana celebrerà i 100 anni di storia, lo porteremo sulle spalle come abbiamo portato Aniello Aliberti". Nel frattempo la squadra punta ai play off e il Cavaliere, com'è solito fare, sta preparando dei mega manifesti, da far affiggere nelle strade della città, sui quali il Cavaliere, con il cappello e la sciarpa granata dai quali non si spera mai, campeggia con la braccia aperte e sorridendo invita tutti i tifosi ad andare allo stadio per sostenere la squadra: " Come diceva il mio amico Tobia, ex allenatore della Salernitana, i campionati si vincono a marzo - aprile. I tifosi devono sostenere la squadra in queste ultime partite. Forse riusciremo a raggiungere l'obiettivo dei play off". Gli allenatori che il Cavaliere Guariglia ha più amato sono stati Cioncarlo Ansaloni e Delio Rossi: " Ci ha fatto vedere delle belle partite in serie A. Anche se devo dire che quando seppi che la società lo aveva preso come allenatore, proveniente dalla Primavera del Foggia, fui il primo a contestare la scelta nei miei interventi sui giornali e in televisione. Quando lo incontrai durante una Festa di Natale con i tifosi, a Vietri sul Mare, mi scusai inchinandomi davanti a lui. Delio Rossi, mi diede un pizzicotto sulla guancia e disse: " Ti posso capire. Sei tifoso della Salernitana". Di Bartolomei è il giocatore che è rimasto nel cuore del Cavaliere Guariglia: " Come quello di tutti i salernitani". Soglia e Aliberti i migliori presidenti della Salernitana. A proposito dico di stare più vicino ai tifosi e se ci porta in serie A gli faremo una grande festa 50 anni. (W - tit_org- All'esordio al Vestuti di don Antonio ci scappò il morto: Plaitano

Disposta una perizia tecnica per la segnaletica nel tratto chiuso dalla Procura nel territorio di Maierato

Ex 110, si muove la Provincia

Obiettivo del presidente dell'ente l'eventuale richiesta di dissequestro

[Marialucia Conistabile]

per la nel nei di Obiettivo del presidente dell'ente l'eventuale richiesta di dissequestro Marlalucia Conistablle VIBO VALENTIA Sull'ex strada statale 110 (oggi sp 93, nel tratto sequestrato il 23 marzo scorso, non c'è pericolo di frana, ma i rischi continuano a esserci tutti. Rischi che possono essere comunque di gran lunga attenuati se nella zona - i circa ottanta metri su cui la Procura di Vibo Valentia ha apposto i sigilli, poi reiterati dal gip - sarà sistemata la segnaletica verticale e orizzontale e quant'altro necessario per segnalare il pericolo. Un paletto posto dal gip di Vibo, Lorenzo Barracco; un punto da cui partire per il presidente della Provincia Andrea Niglia, nominato custode giudiziario del tratto sequestrato. E a distanza di circa un'ora dalla notifica dell'atto il presidente dell'Amministrazione provinciale ha dato disposizioni per intervenire sul pezzo dell'ex 110 che ricade in località "Giglioli-Rocca" del comune di Maierato. In pratica a mezzogiorno l'atto è stato notificato e alle 13 il presidente della Provincia aveva già dato disposizioni. In pratica Niglia, dopo aver individuato due tecnici dell'ente, ha dato loro disposizione e al responsabile dell'Ufficio viabilità di redigere una perizia tecnica per la sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale e di quant'altro necessario per scongiurare pericoli ai mezzi e alle persone in transito. Un passaggio da una parte finalizzato all'osservanza delle prescrizioni imposte dal gip, dall'altra all'eventuale riapertura provvisoria del tratto. Al tempo stesso Niglia ha disposto la redazione di un progetto in questo caso finalizzato ai lavori occorrenti per la messa in sicurezza e contestuale riapertura al traffico della strada interessata al sequestro (di cui l'ente è proprietario), nonché la verifica della corretta regimentazione delle acque nel tratto in questione e degli obblighi di manutenzione e gestione del fronte stradale a cura dei proprietari dei terreni limitrofi in base a quanto previsto dal Codice della strada. In pratica l'obiettivo è il ripristino dello stato dei luoghi. Un percorso obbligato al fine di valutare la possibilità di chiedere al gip il dissequestro della strada, affinché nelle more dell'intervento definitivo, la circolazione possa riprendere in condizioni di sicurezza. Sull'ex strada statale 110, infatti, i problemi sono anche e soprattutto altri e riguardano la generale messa in sicurezza. Un problema la cui soluzione, relativamente al tratto oggetto del provvedimento di sequestro, è stata individuata nel corso di una conferenza dei servizi svoltasi in Prefettura, nel corso della quale si è stabilito di riformulare le economie di una vecchia ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri inutilizzate dai Comuni che erano stati a suo tempo individuati, destinando questo intervento finanziario della Regione al Comune di Maierato (individuato come soggetto attuatore) affinché provveda, in accordo di programma con la Provincia, al ripristino definitivo del tratto di strada sequestrato. Questo il piano. Certo è che se la Regione non provvede alla modifica del decreto, con l'inserimento di Maierato, si rimarrà alla fase di enunciazione. Prevista anche la messa in sicurezza della strada attraverso fondi della Regione -tit_org-

Joppolo, Ricadi e Spilinga

Gestione dei servizi lasciata incompleta

[Orsolina Campisi]

Joppolo, Ricadi e Spilinga Intervento del consigliere Ambrogio Scaramozzino Orsolina Campisi JOPPOtO Il mio auspicio è quello di rimetterci tutti a lavoro per coronare la "buona pratica amministrativa" tra i tre comuni vibonesi, Joppolo, Ricadi e Spilinga, che va improcrastinabilmente attuata per garantire al meglio quei servizi che i cittadini legittimamente si aspettano. Sono le parole del consigliere di maggioranza del Comune di Joppolo, Ambrogio Scaramozzino che ripropone l'Unione dei Comuni promossa dai rispettivi amministratori comunali nel 2007 con l'awio del Piano strutturale associato (Psa) arenatosi, dopo l'adozione da parte dei civici consessi di Ricadi e Joppolo, a Spffinga. Nel 2012 i tre comuni aveva no sottoscritto una convenzione per associare numerosi servizi: organizzazione generale dell'amministrazione e dei servizi pubblici compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, gestione finanziaria-contabile e controllo, pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi e servizimateria statistica. Il 31 dicembre 2012 i tre comuni hanno associato, inoltre, le funzioni di catasto, pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini. Successivamente, nel giugno 2013, l'allora sindaco di Spilinga e i commissariche guidavano Ricadi e Joppolo stabilivano, attraverso una "Consulta dei sindaci", di associare anche Polizia mu nicipale, edilizia scolastica e rifiuti. Peccato che tutto questo, a oggi, sia rimasto solo su carta e - afferma Scaramozzino - nulla di positivo si intravede all'orizzonte dove continua a prevalere la "suicida" visione del campanilismo. Anzi i comuni di Ricadi e Joppolo hanno fatto l'esatto contrario di quanto deliberato. I due comuni, infatti, hanno affidato i servizi finanziari all'Unione dei Comuni del versante Jónico, con sede a Isca sullo Jonio. È invero dimostrato che - dichiara - l'associazione dei servizi tra comuni piccoli porta al raggiungimento delle tre "E", efficienza, efficacia ed economicità, che per i cittadini si tradurrebbe in maggiori servizi, più efficienti e meno onerosi. < Unione tra comuni da rilanciare. Ambrogio Scaramozzino é - -tit_org-

Un valoroso intervento nel 2015 a Tropea

Encomio solenne dei Carabinieri agli appuntati La Piana e Malta

[Annarita Castellani]

un nel a Encomio solenne dei Carabinie agli appuntati La Piana e Malta Encomio solenne del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ai due appuntati Nicola La Piana e Francesco Malta che il 16 febbraio del 2015 hanno estratto da un'abitazione una bombola di gas in fiamme, salvando così la vita a tré persone. La cerimonia di consegna dell'attestazione di merito ai due militari è avvenuta lunedì presso la sala delle cerimonie del Comando unità mobili e specializzate "Palidoro" della caserma "Salvo D'Acquisto" di Roma, alla presenza del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri generale di corpo Tullio Del Sette e di tutti i vertici. L'incendio, occorso due anni fa, si era sviluppato dallo sfiato di una bombola di gas che stava per essere installata da un tecnico al pianterreno di uno stabile. L'operaio, infatti, non si sarebbe accorto della perdita che aveva iniziato ad alimentare la fiamma della stufa posta nell'appartamento. Nel giro di pochi attimi, la proprietaria, la figlia e l'uomo sono stati circondati dalle fiamme. In via Libertà sono prontamente intervenuti i Carabinieri di un'aliquota del Norm, composta dagli appuntati La Piana e Malta, i quali, grazie alla loro rapidità d'azione, sono riusciti a evitare il peggio. Sul posto sono poi giunti anche i vigili urbani e i vigili del fuoco, che hanno immediatamente provveduto a mettere in sicurezza l'intera zona e ad evitare ulteriori fughe di gas dalla bombola. L'incendio non ha però lasciato illese le tré persone che si trovavano all'interno dell'appartamento quel pomeriggio. Sebbene lievemente ustionati, sono stati subito soccorsi dai due militari e poi condotti al pronto soccorso del nosocomio cittadino. A questo massimo riconoscimento, potrebbe seguire il conferimento della medaglia al merito civile. < Misero in salvo tré persone mentre divampava un pericoloso incendio Annarita Castellani TROPEA Nicola La Piana e Francesco Malta -tit_org-

L' impianto di Sambatello funziona a singhiozzo

L' allerta meteo rallenta le operazioni della filiera dei rifiuti

Struttura evacuata senza il presidio di protezione civile Ritardi nei lavori di messa in sicurezza della collina

[Eleonora Delfino]

di a L'allerta meteo rallenta le operazioni della filiera dei rifiuti Struttura evacuata senza il presidio di protezione civile Ritardi nei lavori di messa in sicurezza della collina Eleonora Delfino Il maltempo, la collina che dal 2011 minaccia frane e la sicurezza dell'impianto. Attorno a questa trilogia si gioca il funzionamento della filiera dei rifiuti in riva allo Stretto. Anche nel corso di questi giorni di allerta meteo, nonostante l'ordinanza del sindaco che garantiva il funzionamento della struttura di trattamento rifiuti, l'impianto ha funzionato a singhiozzo, "ostaggio" della pioggia e del presidio composto da volontari. Infatti a causa del dissesto idrogeologico che ha minato il versante Mertillo della collina, che incombe sull'impianto, in caso di maltempo la protezione civile deve presidiare la struttura. Ma questo presidio a volte subisce delle interruzioni. Così l'impianto viene evacuato fino a quando una nuova squadra non interviene. Un copione che anche in questi giorni si è ripetuto più volte. I lavoratori dovevano sospendere, poi a distanza di qualche ora venivano richiamati in servizio. Il tutto ha rallentato notevolmente le operazioni della filiera. Ieri mattina, così come l'altro ieri, una lunga fila di mezzi di Avr aspettavano che l'impianto riaprisse per scaricare. Ritardi a cascata che cominciano dai lavori di messa in sicurezza del costone della collina sul versante Mertillo. Un intervento da 700mila euro che la Regione aveva sbloccato nel febbraio dello scorso anno, ad agosto l'aggiudicazione dei lavori aveva fatto ben sperare che l'inverno del 2017 sarebbe trascorso senza i pericoli nel caso di allerta meteo. Insomma si intravedeva la tanto attesa svolta. Ma così non è stato è arrivata la primavera e ancora il cantiere non è stato avviato. Anche se assicurano dalla Regione è ormai solo questione di giorni per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della collina. Intervento propedeutico anche all'altra operazione con cui si vuole investire sulla struttura di Sambatello per un potenziamento. Del resto alla luce dell'istituzione dell'Ato (ambito territoriale ottimale) su cui Reggio è abbondantemente in ritardo, sarebbe opportuno procedere speditamente. Intanto il costone che dal 2011 fa paura attende di essere ingabbiato. L'intervento si annuncia semplice, per via delle caratteristiche del terreno e per il fenomeno di dissesto sempre Dissesto idrogeologico Operazione da 700mila euro La montagna fa paura dal 2011. Più volte in questi anni sono stati scongiurati incidenti. Le operazioni di messa in sicurezza del costone della collina sul versante Mertillo che incombe sull'impianto di trattamento rifiuti, sono state sbloccate dalla Regione nel febbraio dello scorso anno, ad agosto l'aggiudicazione dei lavori da 700mila euro aveva fatto ben sperare che l'inverno del 2017 sarebbe trascorso senza i pericoli nel caso di allerta meteo. Insomma si intravedeva la tanto attesa svolta. Ma così non è stato è arrivata la primavera e ancora il cantiere non è stato avviato. più invasivo. Per la riduzione del rischio frane è stato possibile solo in parte utilizzare strategie dirette a controllare in modo diretto l'innescò e la propagazione di fenomeni franosi (zona 2 e zona 4). Ciò non è stato possibile nella zona 1 e nella zona 3 dove si sono verificati gli episodi di rotolamento di masse rocciose da scarpata e dissesti superficiali nelle coperture). In queste ultime due aree sono state adottate, ad integrazione delle opere di sostegno al piede (dirette a controllare la propagazione di eventuali fenomeni franosi), opere protettive degli elementi esposti a rischio.

Palizzi

Disposti nuovi lavori di somma urgenza

[Pietro Parisi]

t'alizzi Pietro Parisi PALIZZI Non si fermano gli interventi per riparare i danni causati dagli eventi alluvionali del gennaio scorso. La Giunta, presieduta dal sindaco Walter Scerbo, ha approvato i lavori di somma urgenza e i relativi verbali redatti dal responsabile dell'Area tecnica, Pietro Larizza. Le opere di ripristino riguardano i danni provocati dagli eventi alluvionali del 22 e 23 gennaio scorsi che hanno gravemente colpito il territorio comunale, provocando ingenti danni alle infrastrutture viarie e alle reti tecnologiche. Secondo i verbali di sopralluogo, le strutture che dovrebbero essere riattivate sono: ripristino della funzionalità delle linee fognarie di raccolta scarichi civili della Marina di Palizzi e successivo convogliamento al pozzo principale di raccolta, con riattivazione della stazione di pompaggio e relativa strada di accesso (i lavori sono iniziati da qualche giorno, ndc); ripristino e riattivazione della funzionalità dell'impianto di depurazione in località Jò e relativa strada di accesso; riparazione e rifacimento del tratto di pavimentazione della strada di accesso al cimitero dell'antico borgo di Palizzi e la riparazione del dissesto che riguarda la condotta dell'acquedotto Carmine-Gunì, con la pavimentazione della strada d'interramento. Per tutte queste opere, considerati lavori di somma urgenza, l'esecutivo ha inoltrato all'Unità operativa autonoma - Protezione civile della Regione, la relativa documentazione, evidenziando i termini di "somma urgenza" per la messa in sicurezza delle aree interessate. Contestualmente all'invio del carteggio, la Giunta ha chiesto alla Regione un finanziamento di 199.994 euro (il limite massimo consentito per interventi da eseguire senza alcun indugio al fine di evitare pregiudizio alla pubblica incolumità, è di 200.000 euro) "come det- Alcuni interventi vanno eseguiti sotto i ponti di Anas e Ferrovie tagliato - recita la delibera nei verbali di accollamento dei lavori di somma urgenza, compilati dal dirigente dell'Area tecnica", secondo la normativa vigente. Nei verbali sono indicate, tra le altre, le motivazioni per le quali si adotta la procedura "in economia e l'affidamento diretto" per "la salvaguardia della pubblica incolumità". Per quanto riguarda, infine, la stima massima dei tempi di intervento, secondo quanto prevede il verbale redatto da Pietro Larizza e quanto dichiarateci dallo stesso, non dovrebbero superare i 120 giorni dall'inizio della consegna dei lavori, anche in considerazione del fatto che alcuni di essi sono "da eseguirsi sotto i ponti Anas e Ferrovie dello Stato, che sono posti sulla fiumara Palizzi e quindi vincolati al calo della piena che inibisce l'accesso, l'aggettamento e quindi l'inizio dei lavori stessi". Riguardano i danni degli eventi alluvionali del 22 e 23 gennaio scorso -tit_org-

Giovani esploratori in cava per il recupero del quartiere

Al rione Santa Rita il sopralluogo degli studenti del Calamandrei

[Redazione]

Giovani esploratori in cava per il recupero del quartiere Al rione Santa Rita il sopralluogo degli studenti del Calamandrei^ Gli studenti dell'Istituto Calamandrei di Bari studiano la ex cava di Maso che a ottobre del 2005 fu riempita dall'acqua dell'alluvione e dai detriti. E ne diventano esploratori attenti. Nello stesso tempo, cosa non secondaria, indossano i panni dei pungolatori nei confronti delle istituzioni, affinché il programma di riqualificazione della voragine di Ceglie del Campo sia completato. Spiega la docente referente del progetto, Amalia Aveni: I ragazzi della IV indirizzo Sia e della IV Tur stanno affrontando il percorso didattico di "A scuola di OpenCoesione" che promuove principi di cittadinanza attiva e consapevole, sviluppando attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l'impiego di tecnologie informatiche e comunicative e mediante l'uso dei dati in formato aperto (open data). L'iniziativa ruota attorno al principio del Ben-essere comune, che si fonda sull'idea che l'economia di un territorio possa crescere anche facendo attenzione a conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale che lo identifica, continua la docente. I ragazzi del Calamandrei si sono concentrati sul finanziamento europeo Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013, attinente al recupero dell'ex cava di Maso, il parco ricavato all'interno di una cava, sommerso la notte tra il 22 e 23 ottobre 2005 da una pioggia alluvionale. Per capire a quale punto è l'utilizzo dei denari comunitari, utilissima è stata la collaborazione del presidente del IV Municipio, Nicola Acquaviva. Gli studenti, prosegue la insegnante, hanno così preso atto dell'esistenza di una delibera che assegnava un finanziamento di 4 milioni 430mila euro che era in attesa di diventare esecutiva. Altra collaborazione determinante è stata quella dell'assessore comunale Giuseppe Galasso che, in quanto responsabile dei lavori pubblici, ha fornito ulteriori chiarimenti e analisi del territorio che hanno fatto riflettere gli studenti sul loro ruolo di cittadini-protagonisti e artefici della tutela e del miglioramento ambientale. Non poteva mancare un sopralluogo nella cava, accompagnati dal presidente Acquaviva. Scattando foto e realizzando interviste a residenti e commercianti, i ragazzi hanno documentato lo stato effettivo, ambientale e strutturale, di una situazione complessa. Hanno verificato l'esistenza delle prime opere di consolidamento e sicurezza, concreto barriere di cemento e reti di contenimento delle pareti rocciose, e l'intenzione di proteggere la vegetazione che nel corso degli anni è diventata rigogliosa. Siamo stati informati dei tempi previsti per l'avvio dei lavori di recupero e ristrutturazione - fa sapere la professoressa Aveni -, che dovrebbero completarsi entro la fine di quest'anno. La presenza dei giovani esploratori è stata guardata con interesse e curiosità da parte degli abitanti del quartiere Santa Rita: qualcuno ha confessato di sentirsi demotivato rispetto all'efficacia dell'intervento istituzionale. Ma i ragazzi del Calamandrei vigileranno affinché le opere siano completate. Vigileremo affinché la voragine venga realmente riqualificata DAI AL TERRITORIO Le scolaresche di quarta dell'Istituto Calamandrei hanno esplorato la cava ex Di Maso che si trova al centro del quartiere Santa Rita e fu riempita dall'alluvione del 2005 -tit_org-

Xylella come un terremoto sciacallo chi prova a speculare

[Redazione]

Xylella come un terremoto sciacallo chi prova a speculare^ Granieri: Schizzati i prezzi della varietà tollerante Fsl7. Occorre vigilare: Xylella è come un terremoto, va gestito come si gestisce un'emergenza e vanno evitati gli sciacallaggi. David Granieri, presidente di Unaprol, la più grande associazione nazionale di olivicoltori, punta il dito contro l'aumento sospetto del costo delle piante di Fs-17 ("Favolosa"), la varietà tollerante al batterio. Assurdo speculare in questo momento ai danni degli olivicoltori salentini, dice visibilmente sconvolto dopo il tour effettuato ieri mattina con i dirigenti regionali e provinciali di Coldiretti tra gli ulivi del Salento contagiati dal batterio. Dopo la ricognizione e la visita al campo sperimentale degli innesti di Presicce, Granieri fa il punto della situazione nella sede di Coldiretti Lecce, davanti a una platea di olivicoltori e responsabili di cooperative e frantoi. L'annata 2016 provincia di Lecce ha registrato un calo del 28 % della produzione di olive e del 26% di extravergtne. Le stime per la prossima stagione sono disastrose - dice il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - si parla di un crollo della produzione che potrà toccare il 60%. Numeri drammatici che fotografano l'esatta condizione degli olivicoltori leccesi, in grave crisi di liquidità da tre anni. E se da una parte il nullaosta dell'Ue all'impianto di ulivi nel Salento) dopo il report dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) sulle varietà tolleranti sembra essere ormai vicino, dall'altra si stanno aprendo scenari speculativi allarmanti che vanno subito stroncati, taglia corto Granieri. Ed argomenta: La possibilità di reimpiantare la varietà Fsl7 sta facendo schizzare il prezzo delle piantine, oggi vendute in regime di monopolio. Ulivi di 12 mesi e altezza di 0,80 centimetri, usualmente venduti a 2 euro, stanno registrando prezzi da capogiro, fino a 3,60 euro più Iva a pianta. Per calmierare i costi, Unaprol il 6 marzo ha presentato al Cnr una manifestazione d'interesse per la gestione delle concessioni in merito alle piante sottoposte a royalties. In tempi non sospetti, infatti, quando nulla si sapeva della resistenza della "Favolosa" a xylella, il Cnr diede in affidamento diretto la riproduzione e la vendita della cultivar a tre vivai in tutta Italia (quello di riferimento per il Salento si trova a Randazzo, Sicilia). Oggi questo monopolio può creare problemi. Ci candidiamo per tanto come Unaprol al controllo delle concessioni per la Fsl7 al fine di contrastare speculazioni. In particolare Unaprol è pronta sia a creare una rete molto più ampia di vivai che possano colmare il fabbisogno di F17 che a fungere da calmieratore di prezzi. Immaginiamo poi dei modelli di credito, e stiamo già lavorandotal senso con gli istituti ban- cari - dice - per garantire pre-ammortamenti in modo da permettere all'imprenditore che investa in un nuovo uliveto di iniziare a pagare il costo del denaro quando l'impianto entra in produzione. Azioni concrete che danno speranza al futuro olivicolo del Salento. DISSECCAMENTI Alcune immagini della visita ieri nel Salento del presidente nazionale di Unaprol David Garnier! nella sede di Coldiretti Lecce e nel campo di innesti a Presicce' ' gr a ' ef iS.....;...;: 'lit Qiwi.ii -' ai nO;...; i à é -tit_org-

Sant'Arcangelo

Discarica, 8 a giudizio Sette gli assolti = Per la discarica in otto a giudizio e sette assolti

[Redazione]

Sant'Arcangelo Discarica, 8 a giudizio Sette di assolti Sono scattati otto i rinvii a giudizio e sette proscioglimenti per le irregolarità che erano state rilevate alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte fino al momento quando nel 2011 era scattato il sequestro dell'impianto. > A ðää. 32 Sant'Arcangelo Per la discarica otto a giudizio e sette assolti Sono scattati otto i rinvii a giudizio e sette proscioglimenti per le irregolarità che erano state rilevate alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte fino al momento quando nel 2011 era scattato il sequestro dell'impianto. Un impianto che in questi anni è stato più volte al centro di polemiche da parte di comitati e abitanti della zona e anche di numerose indagini. Ieri mattina udienza conclusiva davanti al Gup Havio Cusani con l'emissione della sentenza che fissa per i rinviati a giudizio il processo per il 16 ottobre. Vengono contestati i reati di truffa e falso. Sono rinviati a giudizio: Sebastiano Chizzali, procuratore per conto della Daneco Impianti; Salvatore Capolongo, contabilizzatore; Carlo Federico, responsabile unico del procedimento; Bernardino Filipponi, amministratore unico della Daneco impianti; Adelio Roberto Pagotto, dipendente della Acta Pro jcted e incaricato della progettazione preliminare e definitiva; Angelo Pepe, dirigente dell'Area tecnica Misa della presidenza del Consiglio dei ministri; Michele Pignone, amministratore della ditta esecutrice; Giovanni Russo, direttore dei lavori. Per due imputati Filipponi e Pagotto c'è stata la prescrizione per altre contestazioni che gli venivano mosse. Sono stati assolti invece, Vincenzo Belgio, Giovanni Capasse, componenti della commissione di collaudo tecnico-amministrativo; Carlo Carleo, responsabile unico del procedimento, Ciro Faella, collaudatore statico della discarica; Lamberto Lamberti, geologo della ditta Tecno incaricata di eseguire le prove geotecniche; Marco Leone, responsabile tecnico della discarica; Stefano Veggi, dipendente della Sgi ed incaricato della progettazione preliminare e definitiva. La sentenza esamina le varie contestazioni e sancisce per alcune l'assoluzione per non aver commesso il fatto, per altre l'intervenuta prescrizione e infine la formula il fatto non sussiste. Nella fase finale di questo processo c'erano state nuove contestazioni da parte del pubblico ministero Patrizia Filomena Rosa che aveva modificato il capo d'imputazione contestando ad alcuni imputati ulteriori reati di falso, ed allegando la relativa documentazione. I legali che difendevano gli imputati avevano chiesto dei termini per esaminare le richieste e la documentazione del rappresentante dell'accusa. Da qui lo svolgimento di altre due udienze. In questo processo l'accusa ipotizza truffe e falsi ai danni della Protezione civile, che aveva erogato dei contributi. Per l'accusa vi sono state false attestazione e contabilizzazione relativa a movimentazione e smaltimento di ingenti quantità di terreno derivante dalle operazioni di scavo, posa in opera di strati di argilla e selezione di elementi lapidei. I fatti contestati vanno fino al marzo 2011, quando la discarica era stata sequestrata. L'impianto fu sequestrato nel 2011. Truffa e falso i due reati ipotizzati. Gli attuali imputati sono stati difesi dagli avvocati Angelo Leone, Roberto Prozzo, Giuseppe Vemacchio, Cecchino Cacciatore, Stefano Montone, Antonio Verde, Raffaele Micillo, Antonio Esposito Mocerino, Perla Sciretti, Antonio Sansón, Gianmichele Scartato, Marcello D'Ascia, Monica Del Grosso, Riccardo Perone, Andréa Brezigar, Gino Fulgeri, Paolo Siniscalchi. Il comune di Sant'Arcangelo Trimonte si era costituito parte civile ed è stato assistito dagli avvocati Enza Paola Catalano e Ilaria Iammarino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Discarica, 8 a giudizio Sette gli assolti - Per la discarica in otto a giudizio e sette assolti

POLICORO Crepe da una parte all'altra dei muri divisorii. Promesse non mantenute

La caserma cade ancora a pezzi

A 7 mesi dalla denuncia il Distaccamento dei Vigili del fuoco resta a rischio

[Antonio Corrado]

Crepe da una parte all'altra dei muri divisorii. Promesse non mantenute La caserma cade ancora a A 7 mesi dalla denuncia il Distaccamento dei Vigili del fuoco resta a rischio POLICORO - Tutto cambia perché nulla cambi. L'adagio di gattopardesca memoria, si applica con precisione millimetrica al caso della caserma dei Vigili del fuoco di Policoro, l'unico presidio d'Italia dove potrebbe verificarsi il paradosso di un crollo improvviso della struttura proprio sulla testa dei malcapitati uomini, che dedicano la propria vita a salvare quella degli altri. Era fine agosto 2016, quando il consigliere comunale di Policoro, Giuseppe Ferrara, denunciava sulle colonne del Quotidiano il grave stato di dissestocui si trova la storica sede del Distaccamento jónico dei Vigili del fuoco di Matera. La descrizione, maturata all'esito di un sopralluogo con tanto di foto, era a dir poco allarmante, con crepe nelle pareti talmente estese e dilatate che i funzionari si passano (ancora oggi purtroppo), i documenti da una stanza all'altra utilizzando quelle feritoie. Alla denuncioamezzo stampa seguì il clamore politico, con tanti interventi di solidarietà e sostegno, fino alle promesse concrete, puntualmente disattese. Il primo ad effettuare un controllo in caserma fu l'onorevole Cosimo Latronico (Direzione Italia), che produsse subito un'interpellanza al ministro competente, la cui risposta non è stata assolutamente risolutiva. Dopo qualche giorno, l'intervento dell'onorevole Pd Maria Ant.R7,7a.. molto a.nnhfi per motivi familiari al Corpo dei Vigili del fuoco. Antezza rimase impressionata da quanto visto e, nel giro di poche ore, annunciò: entro un mese partiranno i lavori di ripristino della Caserma. Seguirono sopralluoghi tecnici da parte di periti dell'Università di Basilicata, che poterono constatare e certificare lo stato precario dell'immobile. Bene, sono passati ben sette mesi, ma nella caserma dei Vigili del fuoco di Policoro si passano ancora le carte attraverso le crepe nel muro. Tutto cambia perché nulla cambi, appunto. Una situazione paradossale, perché c'è ancora il rischio concreto che quelle murature cadano addosso a chi scava tra le macerie di altri crolli, dovuti a calamità naturali o incidenti, per salvare la vita delle persone. Questa volta, e tutti ci auguriamo non accada mai, potrebbero essere proprio i Vigili del fuoco ad aver bisogno di aiuto. À' l'ennesima dimostrazione del fallimento politico del Pd lucano commenta amareggiato Ferrara- che non riesce mai a battere i pugni a Roma, neppure per tutelare una risorsa primaria come il Corpo dei Vigili del fuoco, ogni giorno al servizio dei cittadini. Speriamo non si debba intervenire dopo aver pianto qualche morto. Sarebbe davvero una sconfitta, un caso clamoroso forse unico al mondo. è RIPRODUZIONE RISERVATA I danni constatati a settembre 2016 nella Caserma di Policoro Una delle crepe più vistose -tit_org-

"Liberandisdòmini" tra Calabria e fantasia

[Redazione]

BAGNARA Il libro di Pantaleone Sergi sarà presentato al "Fermi" "Liberandisdòmini" tra Calabria e fantasia
BAGNARA - "Liberandisdòmini" è il romanzo d'esordio di Pantaleone Sergi, scrittore, saggista, giornalista, già inviato speciale di "Repubblica". L'autore, dopo aver presentato la sua opera lo scorso 31 marzo proprio a Bagnara, incontrerà gli studenti del "Fermi" sabato alle 10. Assieme a lui, oltre alla dirigente scolastica Grazia Ramondino, anche il giornalista Santino Cundari e la referente del progetto Biblioteca della scuola superiore bagnarese, Maria Teresa Fedele. In "Liberandisdòmini", attraverso un codice lessicografico colto e intelligibile, Sergi disegna un mondo in cui le atmosfere del realismo magico si fondono con le ambientazioni locali creando un universo parallelo insieme lontano e vicino, veritiero e incantato, dove può succedere tutto, ma lo stesso tutto può rivelarsi niente. Il paese scenario delle vicende è Mambrici, una sorta di "Macondo", del Meridione a cavallo tra Otto e Novecento. Un paese immobile nel tempo e nello spazio dove sembra non succeda niente e invece succede tutto e altro ancora. Su un palcoscenico dipinto di case miserrime si staccano le "palazziate" dei massari e i palazzi sono tuosi dei notabili, fra tutti si erge quello di don Florindo, sindaco e dominus indiscusso di tutta Mambrici. Un paese dove il capo della "mafia" cerca un proprio riconoscimento tra il "nobilume" locale. Tra siccità e carestie, morti ammazzati e possibili epidemie di colera, non mancano i tentativi di "resistenza socialista". Il distruttivo terremoto del 1905 segna la fine di Mambrici, dei suoi protagonisti e della storia. L'autore, nella "avvertenza al lettore", una sorta di introduzione per spiegare la genesi del romanzo, racconta la storia delle sue scelte linguistiche: Ho rubato quel che ho potuto a me stesso che ho passato una vita a vendere parole. Poi ho saccheggiato i depositi di frasi e modi di dire raccolti già da studiosi di quella civiltà contadina in cui è immersa la storia ritrovata, e quando sono stato in difficoltà ho trafugato dai cassetti di amici lemmi ed espressioni scritte o pronunciate in passato e, infine, ho fatto ricorso ai giornali di quel tempo raccontato per controllare la lingua parlata e le storie stampate, e per cesellare le sfumature ho aperta una batteria di vocaboli storico-etimologici, d'italiano e tanti di calabrese. -tit_org- Liberandisdòmini tra Calabria e fantasia

FILANDARI Nell'ambito delle iniziative scaturite dagli incontri con il commissario**Domani convegno sulla disabilità***All'iniziativa promossa da "I care Pizzinni" importanti contributi di psicologi**[Franco Pagnotta]*

Nell'ambito delle iniziative scaturite dagli incontri con il commissario Domani convegno sulla disabilità All'iniziativa promossa da care Pizzinni" importanti contributi aipsicolo di FILANDARI - Si parlerà di disabilità e di tutto ciò che ruota a questa importante problematica, domani pomeriggio (inizio ore 16.30) nella sala consiliare del Comune. All'importante incontro promosso dall'associazione culturale "I care Pizzinni", dopo i saluti del commissario straordinario Sergio Raimondo e del presidente del Csv Roberto Garzulli, interverranno Katya Fuduli (educatrice sociale) e Marina Restuocia (pedagogista), le quali i soffermeranno sui molteplici aspetti che attengono alla condizione delle persone diversamente abili e sul ruolo che in questa ottica esercitano, o dovrebbero esercitare, tutte le componenti sociali e istituzionali. Previsti, inoltre, dei contributi da parte di Patrizia Rubino (avvocato), Vincenzo Neri (portavoce provinciale Forum terzo settore) e Nicola Maria Nocera (presidente associazione di Protezione civile Augustus). Il convegno sarà moderato dal giornalista Maurizio Bonanno. L'iniziativa, denominata "Laboratorio per la superAbilità - Disabled Friendly", è uno dei tanti progetti scaturiti dai cinque incontri che il commissario Raimondo (affiancato dal sub commissario Raffaella Amoroso) ha voluto con le associazioni culturali e sportive nonché con i parroci, allo scopo di fare emergere le forze sane del territorio e puntare ad un riscatto sociale e morale di un comprensorio articolato in cinque paesi in cui, a giudicare dalla entusiasmante risposta alle sue e dalle proposte presentate, sono presenti delle valide potenzialità che fanno bene sperare per il futuro. Incontri, quelli tra le associazioni e il commissario, che hanno registrato una grande sintonia sulla necessità di invertire la rotta, avviando un percorso nuovo di crescita. Tra gli altri progetti che hanno trovato accoglienza e sostegno da parte del commissario Raimondo, un servizio di collegamento giornaliero, per il prossimo mese di settembre, con le Tenne di Caronte, iniziativa, questa, ideata ancora da "I care Pizzinni", con lo scopo di agevolare coloro che, per motivi di salute, hanno necessità di servirsi dell'importante struttura di Lamezia Tenne. Soddisfazione anche da parte dell'associazione "Piccole Cose", che ha ottenuto l'autorizzazione di edificare un Calvario nella villa comunale di Mesiano, un sogno, questo, del compianto parroco don Salvatore Sangeniti e che ora sta per essere avviato. Per quanto riguarda lo sport, la società di calcio, rappresentata dal presidente Francesco Artusa, ha sottoposto al commissario le problematiche legate alla condizione del campo sportivo e i progetti di una scuola calcio mirata a coinvolgere i tanti ragazzi che amano praticare questa disciplina. Nell'ultimo incontro, tenutosi l'altro ieri, da Artusa sono state chieste al dottor Raimondo delle delucidazioni sulle voci di un impianto di trattamento rifiuti da realizzarsi in località "Ficarella". Da parte del commissario. che si è detto all'oscuro della vicenda escludendo quindi qualunque coinvolgimento del Comune, è stata data assicurazione sull'interessamento della vicenda e sull'impegno per accertarsi sulla veridicità delle voci che da qualche tempo circolano in paese. Sul fronte delle altre iniziative di carattere culturale e sociale, da sottolineare il progetto presentato dal presidente di "Filandari net", Franco Rovito, relativo ad un documentario sulle peculiarità naturali e storiche del territorio, allo scopo di far conoscere luoghi, siti e tradizioni del comprensorio comunale. Tra le iniziative imminenti, inoltre, laFesta della mamma, un'idea presentata dal presidente di "Nuova vita" Nicola Mazzeo e programmata per il prossimo 12 maggio nello spazio prospiciente il palazzo municipale. Prevista, ancora, per il 12 agosto, la Sagra dei fileda, una manifestazione interrotta da diversi anni e che richiamava moltissima gente da tutto il Vibonese a non solo. Sul tavolo del commissario, infine, anche la proposta avanzata da Pasquale Romano relativa al ripristino del vecchio asilo infantile. Tante idee, dunque, e tanta voglia di intraprendere un percorso virtuoso che porti questa realtà territoriale a diventare protagonista del proprio futuro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

- Gasdotto Tap, ministro Galletti: lavoro durato anni, opera strategica per il Paese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Gasdotto Tap, ministro Galletti: lavoro durato anni, opera strategica per il Paese

Gasdotto Tap, ministro Galletti: "Credo che oggi quell'opera sia strategica per il Paese, e per i problemi ambientali del Paese" A cura di Filomena Fotia

5 aprile 2017 - 12:47 [melendugno-tap-7-640x427] La Presse/Donato Fasano

Il lavoro sul progetto Tap è durato anni. La commissione Via (Valutazione impatto ambientale) ha sentito tutti i soggetti interessati all'opera. E quello che stiamo attuando è stato scelto come il progetto meno impattante dal punto di vista ambientale. Quindi credo che oggi quell'opera sia strategica per il Paese, e per i problemi ambientali del Paese; stiamo parlando di gas, che ci rende più indipendenti dal petrolio e dal carbone. È un progetto strategico che credo debba andare avanti: lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente GianLuca Galletti a margine di un convegno della Protezione civile sulla riduzione del rischio.

Protezione civile, 11 milioni per il Sud

[Redazione]